



Le notizie sotto il riflettore... in breve

D.P.R. 15 marzo 2018, n. 39

Contratto di lavoro delle Forze di Polizia per il triennio economico 2016 – 2018.

Richiesta di convocazione del tavolo negoziale per la definizione della c.d. coda contrattuale normativa.

Riportiamo il testo della lettera inviata lo scorso 21 febbraio al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e ai ministri per la Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno, dell'Interno Matteo Salvini, della Giustizia Alfonso Bonafede e dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria

Signor Presidente,

Signori Ministri,

ciascuna delle organizzazioni firmatarie della presente, che rappresentano un'ampia maggioranza degli operatori della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria, ha avuto modo, nei mesi scorsi, di sollecitare la convocazione del tavolo finalizzato al perfezionamento delle procedure avviate con l'accordo sindacale relativo al triennio economico e normativo 2016 – 2018. Questo in quanto con la sigla dell'intesa recepita nel D.P.R. 39/2018 era stato raggiunto l'accordo sulla sola parte economica, e segnatamente sull'attribuzione degli aumenti stipendiali tabellari e su una piccola parte normativa atteso che il governo aveva assunto formale impegno ad un successivo momento di confronto, da convocare nel più breve tempo possibile, destinato a cristallizzare l'articolato normativo.

Orbene, a distanza di oltre un anno dalla firma del contratto, ricordato che per effetto del blocco dei contratti del Pubblico Impiego l'ultimo aggiornamento normativo risale al lontano 2009, riteniamo indifferibile l'avvio del percorso per il consolidamento della coda contrattuale. Constatato infatti che le risorse sino ad ora appostate per il triennio contrattuale 2019 – 2021 corrispondono ad un aumento medio lordo pro capite pari a circa 18 euro netti, e che quindi basteranno appena per la copertura dell'indennità di vacanza contrattuale, l'apertura della trattativa per il nuovo contratto relativo al triennio 2019-2021 non è al momento immaginabile senza ulteriori stanziamenti di risorse aggiuntive e ciò con maggiore allungamento dei tempi per la tutela dei diritti normativi che non hanno costi aggiuntivi

Pertanto, in attesa che si reperiscano ulteriori stanziamenti per poter avviare un confronto sul nuovo contratto di lavoro, l'inerzia qui rappresentata, che lascia irrisolte innumerevoli problematiche, sta arrecando danni irreparabili agli interessi del personale e alla stessa funzionalità delle Amministrazioni.

Può essere qui emblematicamente segnalata, senza alcuna pretesa di esaustività, la mancata attuazione di fondamentali istituti per il sostegno della genitorialità, regolarmente già riconosciuti a tutto il resto del pubblico impiego, come i profili relativi alla tutela della salute e dei rischi professionali in genere. Tutto questo a tacere della paradossale situazione nella quale si vengono a trovare gli appartenenti alla neo istituita area negoziale dirigenziale, per i quali il nuovo inquadramento, in assenza di un confronto che porti alla definizione del primo contratto di lavoro, sta comportando una significativa sperequazione economica anche sulla parte retributiva.

Nel sottolineare la centralità e il valore assoluto che la risorsa umana rappresenta in queste Amministrazioni per il raggiungimento della mission istituzionale, ci pare dunque che i lavoratori di questo nevralgico settore, che assicurano con la loro diuturna dedizione un presidio di stabilità a garanzia della tenuta delle Istituzioni repubblicane, ed ai quali l'opinione pubblica tributa lusinghiere attestazioni di stima, meritino un concreto impegno da parte dell'Esecutivo che possa rimuovere le insopportabili criticità provocate dal perdurare delle segnalate sperequazioni.

Pertanto siamo a richiedere, con la presente, l'apertura immediata del tavolo contrattuale per la definizione della coda normativa relativa all'accordo dello scorso anno, nonché quello della nuova area dirigenziale in

modo da far cessare le ingiuste e perduranti sperequazioni che si stanno consumando ai danni delle donne e degli uomini in uniforme.

Parallelamente, e non per ultimo, sollecitiamo anche la prosecuzione e la conclusione del confronto in relazione all'ipotesi di decreto legislativo per le disposizioni integrative in materia di revisione dei ruoli del personale delle Forze di Polizia nonché correttive del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, con l'auspicio di poter addivenire alla promulgazione del testo definitivo entro il mese di giugno prossimo, così da consentire eventuali e successivi correttivi formali entro i tempi di esercizio della delega.

In attesa di un cortese riscontro si inviano cordiali saluti.

Roma, 21 febbraio 2019

Sicurezza: sindacati ps, aprire tavolo su coda contratto. Con risorse 2019-2021 aumento di soli 18 euro lordi

(ANSA) – ROMA, 22 FEB – “Uscire dall’inerzia” e convocare, a distanza di oltre un anno dalla sottoscrizione del vecchio contratto 2016-2018, il tavolo con i sindacati per definire la chiusura della cosiddetta coda contrattuale che interessa tra l’altro profili relativi alla tutela della salute e ai rischi professionali.

E’ quanto chiedono in una lettera al premier Conte e ai rispettivi ministri i sindacati della Polizia e della Polizia Penitenziaria Siulp, Siap, Silp-Cgil, Sappe Osapp, Uilpa, Sinappe, Fsn-Cisl, Uspp, Fsa-Cnpp, FpCgil sottolineando che è necessario al più presto “per far cessare le ingiuste e perduranti sperequazioni che si stanno consumando ai danni delle donne e degli uomini in uniforme”.

Al governo le organizzazioni sindacali chiedono inoltre un “maggior impegno” anche per quel che riguarda il nuovo accordo economico 2019-2021, visto che le risorse sino ad ora stanziare, dicono, “corrispondono ad un aumento medio lordo pro capite pari a circa 18 euro”. “E’ meno – dice la Cgil – dell’ultimo contratto siglato col governo Gentiloni”. E’ necessario infine, concludono i sindacati, avere “chiarezza per quel che riguarda la neo istituita area negoziale dirigenziale di polizia” e una “rapida conclusione del confronto in relazione all’ipotesi di decreto legislativo correttivo per il riordino interno delle carriere”. Uomini e donne “di questo nevralgico settore, che assicurano un presidio di stabilità a garanzia della tenuta delle istituzioni – concludono i sindacati – meritano un concreto impegno da parte dell’esecutivo, per rimuovere le insopportabili criticità provocate dal perdurare delle sperequazioni”.

Riorganizzazione Reparti Mobili: Esito II incontro

Si è tenuto lo scorso 20 febbraio, alle ore 17,30, presso la Sala Europa dell’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle forze di Polizia il secondo incontro tra la delegazione di parte pubblica e le rappresentanze sindacali della Polizia di Stato, sul progetto di riorganizzazione dei Reparti Mobili.

All’incontro erano presenti il Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, Prefetto Luigi Savina, il Direttore Centrale delle Specialità, Prefetto Roberto Sgalla, il Direttore del Servizio O.P. Dir. Sup. Benedetto Sanna ed il Direttore dell’Ufficio per le Relazioni Sindacali, V.Pref. Maria De Bartolomeis.

Come è noto, dell’esito della prima riunione avevamo fornito ampi dettagli il 6 febbraio u.s. con un precedente documento.

I lavori della seconda riunione sono stati aperti dal Vice Capo Vicario della Polizia, il quale ha ribadito l’intenzione dell’Amministrazione di dare corso ad un progetto di riorganizzazione finalizzato all’efficientamento dei Reparti Mobili in un’ottica dinamica ed aggiornata sulle esigenze reali della società civile.

In tal senso, il Prefetto Savina ha preliminarmente chiarito che, così come richiesto con forza dal Siulp nella riunione precedente, anche per il Reparto Mobile di Napoli, come quelli di Roma e di Milano, sarà prevista la figura del dirigente superiore, mentre per il Reparto Mobile di Cagliari sarà prevista la figura del I dirigente.

Il Direttore Centrale delle Specialità, Prefetto Sgalla è poi entrato nel vivo della tematica, precisando alcune scelte progettuali ed in particolare quella del frazionamento della squadra.

In tal senso ha evidenziato che tale scelta avrà, inizialmente, natura sperimentale ed è circoscritta solo ed esclusivamente alle squadre c.d. di “riserva” nell’intento di conferire efficienza ed efficacia all’azione sul territorio e sarà accompagnata da un’apposita attività addestrativa che si svolgerà presso l’Istituto di formazione di Nettuno.

Il Siulp ha manifestato la propria volontà di concorrere nella realizzazione di un progetto di razionalizzazione e di innovazione purché fondato su basi concrete che coniughi le esigenze dell’Amministrazione e, quindi del territorio, con quelle della salvaguardia dei colleghi.

Per tale ragione ha chiesto di conoscere i criteri di distribuzione dell’organico in relazione ai carichi di lavoro. E’ stata, altresì ribadita l’importanza dell’impiego del personale secondo le funzioni connesse alla qualifica rivestita nel rispetto degli assetti ordinamentali, soprattutto alla luce del recente riordino delle carriere nell’ottica di una valorizzazione di ruoli e qualifiche, concordando con l’Amministrazione sull’intendimento di individuare rispettivamente tra gli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti i capi squadra, tra quelli del ruolo degli ispettori i capi contingenti, destinando ai funzionari il comando di più contingenti.

Sull'utilizzo del c.d. coefficiente di impiego o di performance ha chiesto di conoscere i criteri e se ciò fa parte di una logica ministeriale o rappresentata, invece, una scelta periferica. Sul punto il Prefetto Sgalla ha precisato che non si tratta di una scelta della Direzione Centrale anche perché ciò comporterebbe una sorta di deminutio della funzione dirigenziale dichiarandosi, tuttavia, disponibile ad un confronto eventuale su tutte le articolazioni comprese nella sua Direzione Centrale.

Sempre sul piano organizzativo il Siulp ha manifestato, ancora una volta, la propria contrarietà in ordine all'ipotesi di una riduzione dell'attività dei nuclei con conseguente accentramento sull'ufficio servizi di compiti, evidenziando le discrasie che una scelta di tal guisa comporterebbe, pur manifestando la propria disponibilità ad un confronto calibrato però su diverse ipotesi in relazione alla tipologia di Reparto.

Ha, poi, evidenziato le proprie perplessità in ordine al frazionamento della squadra in due formazioni da 5 operatori cadauna nonché l'inopportunità dell'impiego dei Reparti in attività di osservazione atteso che a tale compito provvedono già le Questure.

Tuttavia, si è manifestato disponibile ad una sperimentazione purché preceduta da un'apposita attività formativa e da idonee garanzie per il personale.

In conclusione il Siulp, ha chiesto che sia prevista, parallelamente al decreto relativo al progetto di riorganizzazione, una circolare che disciplini in maniera compiuta le modalità di impiego, l'equipaggiamento e la formazione del personale.

Al termine i lavori sono stati aggiornati a data da definire.

27° Corso di formazione professionale per l'accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente della Polizia di Stato. Avvio del corso.

La Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha comunicato che il prossimo 14 marzo sarà avviato il corso relativo al "Concorso interno, per titoli e superamento del successivo corso di formazione professionale, per le annualità dal 2013 al 2016, per la copertura di 3286 posti, nella qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato", suddiviso in quattro cicli in ragione delle quattro annualità previste dal bando.

Il corso, secondo quanto disposto dal decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 7 dicembre 2018, recante "Modalità attuative conseguenti alla riduzione della durata del corso di formazione professionale per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente della Polizia di Stato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b-bis) del decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95", avrà la durata di un mese e sarà articolato in tre fasi formative: fase e-learning, fase residenziale e tirocinio applicativo.

Il 1° ciclo corsuale, riferito all'annualità 2013, interesserà 1527 frequentatori e sarà avviato dal 14 marzo al 13 aprile 2019, con la seguente articolazione:

- fase formativa con modalità e-learning dal 14 marzo al 29 marzo 2019;
- fase di formazione residenziale presso le strutture formative di riferimento dal 1 aprile al 5 aprile 2019;
- tirocinio applicativo presso la sede di servizio dei frequentatori dall'8 aprile al 13 aprile 2019.

Le Scuole di riferimento e presso le quali si svolgerà la fase residenziale del corso sono:

- Istituto per Sovrintendenti Spoleto
- Scuola Allievi Agenti Alessandria
- Scuola Allievi Agenti Piacenza
- Scuola Allievi Agenti Trieste
- Scuola Allievi Agenti Vibo Valentia
- Scuola Pol.G.A.I Brescia

Mense di servizio. Esito incontro

Nel pomeriggio del 19 febbraio si è tenuto l'incontro per la disamina della bozza di circolare relativa alle mense di servizio, che unitamente alla circolare sui buoni pasto di recente emanazione dovrebbe andare a completare la ridefinizione della disciplina della materia.

Nell'intendimento dell'Amministrazione dovrebbero in questo modo essere superate tutte le difficoltà interpretative che avevano in precedenza dato origine ad un massivo e ricorrente contenzioso.

Rispetto al testo predisposto dall'Amministrazione, il SIULP ha espresso alcune perplessità essenzialmente riferibili a tre potenziali criticità.

È stato in primo luogo messo in discussione l'impianto immaginato per la fornitura dei c.d. "pasti veicolati", i quali, secondo i contenuti della bozza di circolare, verrebbero somministrati in via residuale nell'ipotesi in cui, nel corso di servizi di ordine pubblico, non fossero disponibili mense di servizio o non fosse comunque possibile stipulare convenzioni con esercizi di ristorazione. Memori delle inqualificabili situazioni non di rado occorse in simili contesti, è stato chiesto con fermezza che, laddove non restasse altra opzione praticabile, le modalità ed il contenuto del pasto veicolato, ossia confezionato e servito sul luogo del servizio, debbano essere oggetto di preventiva intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative,

presenti sul territorio di riferimento. La richiesta è stata positivamente recepita dall'Amministrazione, che quindi provvederà ad una integrazione nel senso da noi sollecitato.

In secondo luogo è stata segnalata l'equivoca stesura della parte riservata all'impegno dell'Amministrazione per garantire il servizio mensa "indipendentemente dal servizio svolto". Per come infatti è ora formulato il testo si potrebbe anche ritenere sufficiente la predisposizione di una mensa di servizio, a prescindere dall'effettiva possibilità per il personale di poterne in concreto usufruire. Si sono al riguardo prospettati casi emblematici delle innumerevoli realtà in cui la sede di servizio è ad una distanza tale dalla mensa che la consumazione del pasto risulta, di fatto, impossibile. Vuoi perché per raggiungere la mensa, in orari di punta del traffico urbano richiede tempi eccessivi, vuoi perché la mensa è dimensionata in modo tale da non consentire l'allestimento di più di una linea di distribuzione, e quindi basta la semplice concomitante presenza di poche persone per dilatare i tempi del servizio oltre termini compatibili con il rispetto degli orari di lavoro. Pertanto, pur apprezzando l'espressa, rigorosa indicazione degli orari di funzionamento della mensa, stabiliti nelle fasce 12 -15 e 19 – 21, dovrebbe essere una volta per tutte posto fine alla inaccettabile prassi di imporre orari peggio che stravaganti per la consumazione del pasto. E' stato chiesto di rivisitare questa parte della circolare in modo da chiarire in termini non equivoci, che la fruibilità deve essere oggettiva e non meramente virtuale, e che pertanto laddove questa oggettiva e concreta possibilità non abbia a sussistere dovrà essere riconosciuto, senza indugio, il diritto al buono pasto qualora non sia altresì possibile ricorrere alla prevista convenzione.

In tale contesto dovrà essere definitivamente chiarito ai dirigenti territoriali che le mense di servizio, fosse anche per ragioni connesse all'ordine ed alla sicurezza pubblica, non potranno essere aperte prima dei suddetti orari destinati alla fisiologica consumazione del pasto, ed i colleghi non dovranno essere più costretti, come purtroppo ancora oggi avviene, a consumare i rispettivi pasti prima delle ore 12 o prima delle ore 19.

Nel corso del confronto, il SIULP, in ragione della previsione normativa di cui alla legge 203/1989, ha rivendicato il diritto alla mensa obbligatoria anche per quei colleghi che, pur incardinati in settori ove sono previsti turni non continuativi, occasionalmente e per ragioni connesse al proprio ufficio, sono chiamati ad espletare il turno nei quadranti 13/19 e 19/24. Ciò si ritiene necessario in virtù della richiamata legge, poiché, analogamente alle motivazioni che inducono a riconoscere il beneficio della mensa obbligatoria ai colleghi che effettuano i turni continuativi, anche questi colleghi sono costretti a prestare servizio in orari che non consentono di consumare i pasti presso il proprio domicilio.

In questo senso l'Amministrazione si è impegnata ad effettuare un monitoraggio che quantifichi il numero dei servizi interessati alla circostanza per valutare la ricaduta economica.

Da ultimo, pur prendendo atto dell'esigenza di adeguare ai vigenti parametri normativi il costo della mensa non obbligatoria, e cioè quella alla quale accede il personale che non ha diritto al pasto, sono state espresse severe critiche al notevole incremento che si prevede di rideterminare in euro 5,50. L'aumento pari all'80% circa rispetto al prezzo sino ad oggi praticato (di euro 3,10) è infatti destinato a provocare notevoli ricadute proprio su quella parte di personale per cui la consumazione dei pasti in mensa è una necessità, e non certo una scelta fatta a cuor leggero. Questo significa un esborso mensile aggiuntivo di almeno 30 euro, a fronte di aumenti stipendiali attesi che, con le somme stanziare per il rinnovo contrattuale e con i fondi riconosciuti agli operatori del Comparto Sicurezza in virtù della specificità, si attesta ben al di sotto di tale importo.

Sulla questione è bene precisare che in passato, l'Amministrazione ha già provato ad effettuare tale aumento. Il SIULP opponendosi e facendo appello alle sensibilità dell'Esecutivo, era riuscito sinora ad evitarlo.

Auspichiamo che anche in questo caso riusciremo a trovare la giusta sensibilità da parte del Governo per scongiurare l'aumento.

Sul punto l'Amministrazione si è limitata a registrare l'identità delle posizioni critiche rappresentate dalle organizzazioni sindacali. Per quanto ci riguarda faremo ovviamente pervenire al livello politico le rimostranze per gli infausti esiti che produrrebbe questa sconcertante novità.

Al termine della riunione la delegazione della controparte datoriale si è riservata di farci avere il prima possibile una nuova bozza recettiva delle osservazioni formulate dal Siulp e dalle altre sigle presenti, individuando nella fine del corrente mese il termine entro il quale la circolare dovrebbe poi essere pubblicata.

Concorso interno 501 posti per Vice Ispettore Pubblicazione della banca dati quesiti. Riscontro errori

Si riporta il testo della nota inviata al Dipartimento della P.S. il 31 ottobre 2018

“Come noto, il 19 ottobre scorso è stata pubblicata la banca dati con le batterie di quesiti predisposti per la prova selettiva del concorso in oggetto, formulati con domande a risposte multiple. Siamo così giunti all'epilogo di un lungo e defatigante percorso considerato da moltissimi colleghi come un'opportunità di avanzamento di carriera a lungo attesa. Le oltre 18 mila domande presentate confermano quanto sia elevata l'aspettativa degli interessati.

Immaginavamo che la rituale, frustrante lentezza nella gestione della fase preparativa sarebbe quantomeno dovuta servire a non provocare turbative nella regolarità delle successive fasi concorsuali. Se non altro per evitare che abili mestieranti potessero mescolarsi, come sempre più spesso accade, alle folle dei delusi per capeggiare il comitato di turno utile soprattutto ad offrire facili prede a voraci studi legali, oltre a portare benefici - e non solo in termini di consenso - per i promotori stessi.

Uno scenario al quale, purtroppo, si corre il rischio di dover una volta ancora assistere. Secondo quanto infatti ci viene restituito dal territorio sarebbero già stati riscontrati dai colleghi che si sono cimentati con le verifiche delle risposte ai test errori clamorosi. Inutile rammentare le conseguenze che deriverebbero dalla somministrazione di domande erronee, posto che, come già avvenuto nel recente passato, per garantire il rispetto della par condicio tra i candidati, in tale eventualità occorrerebbe riconvocare gli interessati per rispondere ad una sola domanda sostitutiva. Un disservizio da cui discenderebbe non solo un inaccettabile aggravio di spesa, ma anche una ulteriore dilazione dei tempi concorsuali che, come già significato in apertura, non sono certo informati a criteri di speditezza.

A puro titolo di esempio, replicando quanto è stato a noi rappresentato, si propongono questi tre quesiti, per ciascuno dei quali la risposta esatta indicata dal correttore a piè di pagina delle quattromila domande è quella contraddistinta dalla lettera "A", con evidenza testuale dell'errore:

446. Il delitto di tortura, ex art. 63 bis c.p., è un reato ...

- A) Comune
- B) Proprio
- C) Colposo
- D) Preterintenzionale
- E) Nessuna delle risposte date è quella corretta



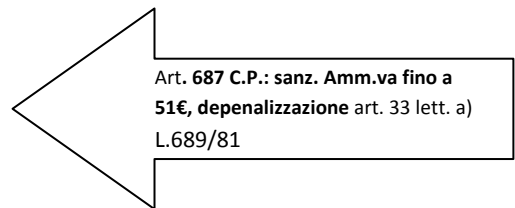
762. Se, in caso di lesioni personali, derivi una malattia che mette in pericolo la capacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo non superiore a quaranta giorni, le lesioni sono ...

- A) Gravi
- B) Gravissime
- C) Lievi
- D) Lievissime
- E) Semplici



836. Chiunque consuma bevande alcoliche fuori del tempo in cui ne è permessa la vendita ...

- A) risponde penalmente, se il fatto è commesso in un esercizio pubblico
- B) commette un illecito amministrativo
- C) non commette né un reato, né un illecito amministrativo
- D) risponde penalmente, a condizione che dal fatto derivi uno stato di manifesta ubriachezza del soggetto
- E) risponde penalmente, anche se il fatto è commesso al di fuori di un esercizio pubblico



Art. 687 C.P.: sanz. Amm.va fino a
51€, depenalizzazione art. 33 lett. a)
L.689/81

E siamo solamente agli inizi. In proiezione vi è ragione di credere che, non appena gli interessati avranno avuto modo di approfondire il programma di studio, altri errori sono destinati ad essere portati alla luce. E siccome non sempre si potrebbe trattare di casi eclatanti quali quelli qui proposti, ben potendosi aver a che fare con opacità del quesito tali da ingenerare equivoci, riteniamo opportuno e financo doveroso disporre una scrupolosa revisione dei quesiti, in esito alla quale sarebbe auspicabile venisse pubblicata un'appendice di integrazione.

Non crediamo occorra insistere sull'urgenza che riveste la trattazione della rappresentata problematica."

Di seguito la risposta dell'Ufficio Relazioni Sindacali nr. 555/RS/01/67/4140 del 9 gennaio 2019

“Con riferimento alla nota in epigrafe, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha preliminarmente rappresentato che la banca dati dei quesiti per la prova scritta del concorso per 501 posti per vice ispettore è stata predisposta dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università la Sapienza di Roma. In seguito alla pubblicazione della banca dati sul sito DoppiaVela sono state rilevate alcune imprecisioni in 14 domande e nelle relative risposte che sono state espunte in prima battuta dai questionari; pertanto, dopo la verifica della Commissione esaminatrice, i questionari somministrati ai candidati non contenevano i quesiti considerati errati.

La predetta Direzione Centrale ha inoltre comunicato che, durante lo svolgimento delle prove scritte, dal 21 al 28 novembre, è stato altresì consentito ai candidati di segnalare alla Commissione la presenza di eventuali altri quesiti considerati errati. La Commissione, sulla base di tali segnalazioni, verificata l'effettiva presenza di un ulteriore errore nella formulazione di 45 domande, o delle relative risposte, ha provveduto ad eliminare dalla somministrazione delle sessioni successive i questionari che contenevano i quesiti errati.”

Lavoro straordinario. Liquidazione compensi prestazioni lavoro straordinario rese in eccedenza

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che al personale della Polizia di Stato, con il cedolino di marzo 2019, saranno erogati i compensi per le prestazioni di lavoro straordinario rese nel mese di gennaio 2019 e per quelle rese in eccedenza ai limiti mensili nel periodo settembre 2017-gennaio 2018. Saranno, altresì, corrisposte le prestazioni svolte in eccedenza nel periodo gennaio-agosto 2018 dal personale della Polizia di Stato per l'attività di contrasto all'immigrazione: le risorse per quest'ultima spesa sono state acquisite attraverso un finanziamento dell'Unione Europea.

Numero Verde 800 754445

www.eurocqs.it

FINANZIAMENTI FLASH

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI

IN CONVENZIONE CON IL SIULP

PRESENTI IN TUTTA ITALIA

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Palmiroli, 72/91 - 00185
Tel. 06 8090017 • info@eurocqs.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

EUROCCQS è un marchio registrato del Gruppo Bancario Italiano. Il Gruppo Bancario Italiano è un gruppo bancario italiano che opera in Italia e all'estero. Il Gruppo Bancario Italiano è un gruppo bancario italiano che opera in Italia e all'estero. Il Gruppo Bancario Italiano è un gruppo bancario italiano che opera in Italia e all'estero.

EUROCCQS
GRUPPO BANCARIO ITALIANO



tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 8/2019 del 23 Febbraio 2019

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati